

Dopo un anno, penalty al Milan: doppio errore Savicevic-Costacurta, e si fa espellere Ferraroni

E' Simone la ruota di scorta vincente

Cremonese, un'inutile difesa

MILAN

ROSSI S.	3,7
DESALLY	6
MALDINI	6,5
ALBERTINI	5,5
(Z) LENTINI	6
COSTACURTA	6,5
BARESI	7
ERANIO	5
(M) SIMONE	6,5
DE SALLY	6,5
DONADONI	7
SAVICEVIC	6,5
MASSARO	7
AL. CAPELLO	6

CREMONESE

TURCI	7,5
QUALCO	8,5
BASSANI	5
(Z) FLORIANCI	5,5
LUCARELLI	6
COLONNISE	5,5
VERDELLI	6
FERRARONI	5
DE AGOSTINI S.	7
GIANDEBIAGGI	5,5
MASPERO	6,5
TENTONI	5
(Z) DEZOTTI	6
AL. SIMONI	6

Arbitro: GUARTUCCIO S.

Reti: 84 Simone. Ammoniti: 23 Qualco, 26 Lucarelli, 38 Verdelli, 70 Albertini. Espulsi: 39 Ferraroni. Spettatori: paganti 2.556, incasso 100.675.000, abbonati 58.532. Tariffa abbonati 1.570.386.119.

MILANO

DAL NOSTRO INVITATO

Quando Massaro gioca (beni) i 90 minuti, per salvare la partita serve un'altra ruota di scorta. La parte è toccata a Simoni il quale al 64' ha interrotto le sofferenze rossonere proprio su assist dello stesso Massaro. Attorno a questo gol di capitale importanza (per la classifica) la squadra di Capello, l'arbitro Quartuccio e la Cremonese di Simoni (costretta ora a lottare per sopravvivere) ne hanno fatte di ogni colore. Il Milan soprattutto. E' partito alla carica, morso da quella tarantola rappresentata dai gol a raffica della Juve, aggravati in seguito dal vantaggio della Samp e Parma.

La scarsa spinta di Eranio e Tassotti a destra non poteva essere compensata da quella di Donadoni e Maldini sul fronte opposto. Ed al centro dell'attacco, se Massaro trovava le treppole ruvide di Colonnese, Savicevic, deciso a lottare e a far vedere quanto vale moltissimo, in fatto di tecnica pura, finiva nei tentacoli della piovra Bassani, perdonata a lungo dal direttore di gara.

Per un abbraccio dei più veniali, che Quartuccio probabilmente ha neppure visto (38'), il direttore di gara indicava il dischetto. Ed il Milan dei nervi tesi offriva motivi d'infarto ai tifosi meno temprati. Savicevic preparava il pallone per il tiro, pensando che il momento era due volte importante. Storico. Aveva segnato proprio lui (1-0 al Genoa) l'ultimo penalty concesso al Milan in campionato, poco più di dodici mesi fa: il 24 gennaio '93.

Il montenegrino calciava dalla stessa parte di allora, quella volta ormai lontana, e Turci ribatteva. Quartuccio non voleva eleggere il suo nome da un ricorso storico e faceva ripetere il rigore. Troppa gente in aerea? Non ne abbiamo vista più del solito. Comunque, ecco Costacurta il giustiziere. Perfetta esecuzione di difensore, da rinvio insomma. Piedi avanti e spalle indietro, logica la traiettoria alta con pallone nel folto della curva.

Per il Milan la gara diventata una tragedia. Per la Cremonese

una sofferenza, era rimasta in dieci per l'espulsione di Ferraroni perin manesco nella protesta con Quartuccio per la ripetizione del penalty. Vista la tattica degli ospiti - tutti indietro a difendere e il solo Tentoni a fiottare avanti senza ricevere palla - capitan Bassani lasciava Costacurta a difendere, con qualche rientro di un Albertini senza guizzi, e partiva a spingere un attacco soffocato dalla ragnatela di Simoni. Tutto inutile sino all'ora di gioco, e poco più.

Nell'intervallo, Capello aveva infatti lasciato sotto la doccia l'evanescente Eranio facendolo posto alla ruota di scorta. «Come si muoveva bene, mentre Simoni cambiava qualche marcatore e Savicevic, vista l'inutilità degli sforzi e delle giocate del primo tempo, si prendeva una mezz'ora di vacanza per rientrare in gara dopo il gol di Simone offrendo uno show pagato con due errori in conclusioni apparentemente facili».

Era un'azione di contropiede, comunque. Perché la Cremonese, per quanto in dieci uomini, dopo aver sostituito Tentoni con Dezotti e Bassani con Florianci, provava ad attaccare. Più della sua forza di spinta, era la paura che complicava la vita al Milan. Si vedevano così i rossoneri mollare prudentemente contro un avversario vivo dalla metà campo in poi soltanto per la grinta e le qualità di De Agostini. Capello tentava di raggiungere il gol della tranquillità inserendo Lentini al posto di Albertini, con il ritorno a centrocampo di Massaro. Ma la complicità di Savicevic e la bravura di Turci non consentivano di aggiungere un altro tassello a quello del gol di Simone in questa battaglia per lo scudetto.

Di positivo, almeno, lo scampolo di gara offerto da Lentini. Comincia a trovare scatto, dribbling e cross, ed è una buonissima notizia per il Milan che lotta (Desally, in prima linea), ma che ha tanto bisogno di qualche invenzione lì avanti. E soprattutto di un uomo di classe in più. Che l'uomo della futura serata sia proprio lui, Gigi Lentini?

Bruno Perucca



Simone entra nel 2° tempo e su assist di Massaro firma il gol che vale due punti

I due errori dal dischetto di Savicevic (a sinistra, para Turci) e di Costacurta (a destra) che tira fuori



Capello sui rigori falliti

«Non siamo più abituati ad averne»

MILANO. «Si vede che non siamo più abituati a calciare i rigori (non glielo assegnavano uno dal 24 gennaio '93, ndr). Capello scherza sul doppio errore Savicevic-Costacurta. «Sono stati calciati male, un troppo lentamente e l'altro troppo alto. E pensare che in allenamento non sbagliamo mai. Sono andati alla battuta troppo rilassati. I rigori sono loro, oltre a Papin, e decidono loro chi deve calciarlo. L'importante è però aver vinto, anche se il risultato è avaro, visto che le occasioni che non abbiamo saputo sfruttare, per demerito nostro e per merito di Turci. Abbiamo fatto gol sull'azione più difficile».

«A Simone avevo promesso che avrebbe disputato il 2° tempo», continua Capello. «Ha fatto la differenza, anche se l'avversario era rimasto in dieci. Bene anche Lentini: ho rivisto le di-

scuse che l'hanno reso famoso, e i suoi cross dal fondo campo sono stati molto buoni. Ha bisogno di ritrovare il ritmo partita. Per questo giovedì disputeremo un'amichevole a Parma».

Capello ringrazia poi il Parma che battendo la Samp consente al Milan di mantenere 5 punti di vantaggio (anche se avrò preferito un pari). «Lo scudetto lo decideranno gli scontri diretti - aggiunge Galliani - anche se il successo del Parma ci consente di guardare avanti più tranquilli e sereni. I rigori sbagliati? Abbiamo dimostrato che non ci servono per vincere. I 5 gol della Juve sono tanti, segno che sta molto bene».

La mancata trasformazione dei rigori fa passare in secondo piano il primato di Rossi che ha portato a 773 i minuti di imbattibilità, colossi al 3° posto dietro a Zoff e De Pozzo, che

hanno superato i 900 minuti. Aquilino polemizza il tecnico cremonese Simoni: «La decisione di far ripetere il penalty ha falsato la gara, perché ha innervosito i miei ed è costato l'espulsione di Ferraroni. Non si può regalare un giocatore al Milan! Non capisco gli arbitri che prendono queste decisioni, non tengono conto che ogni domenica qualcuno entra in aerea quando si basta un penalty. Rimasti in 10, abbiamo riveduto la nostra disposizione e rinunciato al contropiede, agevolando il Milan. Però non abbiamo sfigurato. E se fossimo rimasti in undici...».

Verdelli, ammonito anche lui, spiega che «Ferraroni non meritava l'espulsione: nella foga di protestare è scivolato addosso all'arbitro, ma non aveva intenzione di stratonarlo».

Nino Sormani

LE PAGELLE

Baresi-Donadoni, vecchia guardia non tradisce

Ma l'autentico protagonista è Turci: ha le doti di un grande

LA CRONACA

MILANO. La cronaca in sintesi. 38'. Rigore per trattenuta di Bassani a Savicevic. Batte il montenegrino. Turci respinge. Truppa gente in aerea, l'arbitro fa ripetere. Protesta con spinte Ferraroni espulso. Stavolta prova Costacurta e centra la curva. 52'. Tenta Maldini dal limite. Diagonale oltre il secondo palo. 59'. Savicevic lancia Maldini. Turci lo chiude in uscita. 64'. Centra Donadoni da sinistra, di Massaro la sponda di testa e Simone al volo fa 1-0. 75'. Cross di Simone, Savicevic, di testa, trova Turci in volo. 87' e poi 89' due palle gol per Savicevic, fuori di poco. 88'. Lentini crossa da sinistra. Simone calcia al volo, Turci compie l'ultimo miracolo. (h. p.)

ROSSI sv. Due uscite facili su palloni lunghi, poi ha fatto il semplice spettatore. TASSOTTI 6. Ha presidiato la fascia senza problemi. Buone avanzate, ma imprécisa la misura del cross. MALDINI 6,5. Ha spinto molto nel 1° tempo, poi è andato 2 volte al tiro. Vivace sempre, un po' frenato con Donadoni davanti. ALBERTINI 5,5. Il nuovo Anzolini per ora è un sogno. Ha lottato con poca lucidità, malgrado le proteste di Desally. Nell'assist e nelle punizioni non ha trovato gli spazi (dal 72' Lentini, sv: meriterebbe un bel voto per due verticalizzazioni splendide). COSTACURTA 6,5. Ha fatto lo stopper e il libero se Baresi avanzava. Buoni appoggi e uno splendido assist a Lentini. BARESI 7. Tante iniziative, anche perché la gara lo permetteva. Vero capitano, anche se il

bunker-Cremonese non gli ha permesso di andare oltre a un gran numero di lanci. ERANIO 5. Sulla fascia destra non ha mai trovato spazio (dal 46' Simone 6,5: ha giocato meglio del collega e non soltanto per il gol fattolo). DESALLY 6,5. E' diventato l'ullissimo gregario di tutti a centrocampo. Buon filtro davanti alla difesa, passaggi elementari ma nessun pallone scupato. Per i maligni, ai piedi porta degli zoccoli. Se è così, il usa con disinvoltura. DONADONI 7. E' stato ancora fra i più efficaci, palloni difesi e portati sulla fascia sinistra con autorità. SAVICEVIC 6,5. Le due palle da gol mangiate in extremis non possono far dimenticare i falli che spesso lo hanno fermato e le invenzioni che ha regalato ai compagni di squadra.

MASSARO 7. «Tu sei uno di noi, gli gridavano i Boys dalla sua curva. Hanno ragione. Prezio in attacco e nei ritorni. Sua palla-gol per Simone. TURCI 7,5. Ha parato un rigore ed evitato 3 gol. Sarà più facile essere bravi quando si è sotto pressione, ma il colpo di reni è da autentico big. GUALCO 6,5. Ha fatto il pendolo tra Maldini e Donadoni, ha sofferto, però è stato il più lucido fra i difensori. BASSANI 5. Ha l'abbraccio facile, però gli è riuscito meglio su Savicevic. Nel finale su Simone il gioco non gli è stato possibile (dal 78' Florianci, sv). LUCARELLI 6. Ha annaspato come molti altri, il voto è almeno un premio alla combattività. COLONNISE 5,5. Ha avuto l'abilità di dover marcare soprattutto a Massaro. VERDELLI 6. Non ha mai perso

la testa, nella bolla dell'area. FERRARONI 5. Molti errori, il più grave quello di essersi fatto espellere per una stupidiata. DE AGOSTINI 7. Il solo ad aver giocato alla pari con i rossoneri, malgrado lo sbandamento generale in molte fasi del match. GIANDEBIAGGI 5,5. L'impegno non è bastato, ha corso a vuoto. MASPERO 6,5. Primo tempo di copertura e scatti sulla fascia sinistra. Con la Cremonese in dieci, gran fatica a tutto campo. TENTONI 5. La solitudine in attacco è un dramma, soprattutto quando lo scatto è modesto (dal 78' Dezotti 6: è stato più vivace del compagno di squadra). L'arbitro GUARTUCCIO 5. Fra tanti abbracci (a Savicevic) ne ha scelto uno veniale per concedere il rigore. Per due o tre fuorigioco inventati, la colpa però è di Mercurio, collaboratore di linea. (h. p.)

Febbraio Y10. Prendete l'iniziativa.



PATTO CHIARO
LA GARANZIA
NELLA VERBA DI UN SOLO

È un'offerta dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Valida fino al 28 febbraio 1994.

10 milioni in 24 mesi a interessi zero.

Importo da finanziare L. 10.000.000
Rata mensile (per 24 mesi) L. 416.667
TAN (tasso annuo nominale) 0%
L'offerta è valida per le Y10 della gamma '93.

Spese apertura pratica L. 250.000 - TAEG 2,43% (art. 20 legge 142/92).

L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso e su approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a referto di legge. SAVA

Una dotazione di serie unica.

- Volante regolabile
- Specchio retrovisore regolabile dall'interno
- Alzacristalli elettrici anteriori
- Chiusura centralizzata porte e portellone
- Impianto di ricircolo dell'aria
- Cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza
- Specchietto di cortesia anche sul lato di guida.

